

## **Il ruolo della ricerca nella conservazione delle risorse genetiche delle specie officinali in Europa**

*Carla Vender*

CRA - Isafa, Villazzano (Trento)

ERBORISTERIA DOMANI 293 – GIUGNO 2005: 41-44

Già un quarto di secolo fa in Europa si era evidenziata l'urgenza di salvaguardare le risorse genetiche (GR) ed a questo scopo nel 1980 si diede vita ad un Programma Cooperativo Europeo specifico (ECP/GR), coordinato dall'*International Plant Genetic Resources Institute* (IPGRI).

Attualmente a questo programma aderiscono 35 paesi e gli obiettivi principali che l'ECP/GR si propone in questa fase sono:

- costituire una rete di collaborazioni finalizzate al mantenimento di collezioni esaurienti e ben documentate delle Risorse Genetiche delle Piante coltivate (*PGR*)
- incoraggiare uno sfruttamento più efficace di tali risorse nel campo del miglioramento genetico e promuoverne lo scambio completo e gratuito.
- promuovere la conservazione delle PGR a livello Europeo sia *in situ* (nel loro habitat naturale) che *ex situ* (in strutture *ad hoc*).
- facilitare il loro utilizzo rafforzando la collaborazione sia fra programmi nazionali che organizzazioni pubbliche o private ed ONG che le hanno in custodia
- incoraggiare la condivisione delle responsabilità nella loro conservazione
- promuovere a livello pubblico la consapevolezza della loro importanza.

Al vertice dell'ECP/GR vi è un Comitato direttivo che opera attraverso sei *Network Coordinating Group* (NCG) che si occupano rispettivamente di: cereali, foraggere, orticole (che comprende anche le Piante Medicinali ed Aromatiche), leguminose da granella, frutticole e colture industriali.

### **Il Medicinal and Aromatic Plants Working Group**

Il gruppo che si occupa di piante medicinali ed aromatiche (MAP WG) è di recente costituzione e si è incontrato per la prima volta a Godz Martuljec, Slovenia, nel settembre del 2002, mentre la seconda riunione si è tenuta a Strumika, Macedonia, nel dicembre del 2004.

Il Presidente del gruppo è la prof.<sup>ssa</sup> Dea Baricevic, del Dipartimento di Agronomia dell'Università di Lubiana (Slovenia), mentre il prof. Jenő Bernáth, del Dipartimento di Piante Medicinali ed aromatiche dell'Università di Budapest, ne è il Vicepresidente.

Il compito di questo gruppo è, fra gli altri, quello di contribuire a sviluppare delle strategie di conservazione delle MAPs a livello europeo, in quanto l'accresciuto interesse dei consumatori del mondo sviluppato nei confronti dei prodotti naturali a base di erbe, rischia di minacciarne il corretto

sfruttamento. In Europa infatti vengono commercializzate almeno 2.000 specie di MAPs, di cui poco più della metà (1200-1300 circa), native del vecchio continente e dato che negli ultimi 10 anni il consumo di piante medicinali sembra essere raddoppiato, la domanda di materia prima da parte delle industrie di trasformazione (farmaceutiche, alimentari, cosmetiche ecc.) si è notevolmente incrementata. Questa domanda crescente di materia prima vegetale rischia di compromettere le risorse naturali delle numerose specie che provengono da raccolta spontanea (salvia, ginepro, elicriso, alloro, uva ursina, achillea, colchico, biancospino, scilla ecc.) che sono molto ricercate sul mercato perché hanno prezzi più bassi rispetto a quelle coltivate ed inoltre non sono state trattate con antiparassitari. Il rischio di uno sfruttamento incontrollato delle piante medicinali spontanee, nonché quello di perdere od alterare i loro *habitat* naturali, hanno fatto sì che temi quali lo studio, la caratterizzazione e la conservazione di dette piante siano divenute parti integranti di programmi stilati da organizzazioni internazionali come l'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) che recentemente ha pubblicato le linee guida riguardanti le buone pratiche agricole e di raccolta spontanea delle piante medicinali (GACP).

#### **Attività ed obiettivi del Map WG**

Durante la prima riunione a cui avevano partecipato i rappresentanti di una ventina di paesi europei (Austria, Bulgaria, Croazia, Cipro, Estonia, Gran Bretagna, Italia, Lituania, Macedonia, Polonia, Romania, Serbia e Montenegro, Slovenia, Svezia, Turchia, Ungheria) più Israele, uno dei primi problemi affrontati è stato quello di trovare una definizione condivisa da tutti di “pianta medicinale” e di “pianta aromatica” ed inoltre di quale criterio “geografico” adottare nella scelta delle piante su cui lavorare. Per il momento sono state accettate queste definizioni:

- “Piante medicinali” sono quelle che vengono utilizzate sia nella medicina ufficiale sia come rimedio popolare
- “Piante aromatiche” quelle che vengono impiegate per il loro aroma e/o sapore.

Per quanto riguarda invece il criterio correlato all'origine geografica, si è deciso di considerare autoctone sia le specie originarie dell'Europa sia quelle ben adattate alle sue condizioni climatiche.

Sono stati inoltre definiti degli obiettivi da conseguire a breve ed altri a più lunga scadenza che prevedono le seguenti azioni:

- Censimento

Le conoscenze sulle RG delle MAPs spontanee sono piuttosto scarse e sarebbe opportuno preparare un inventario sulla loro distribuzione geografica a livello Europeo.

- Conservazione

Sia a livello nazionale che europeo, solo un numero limitato di specie officinali è protetto e, per vari motivi (cambiamenti degli habitat, raccolte indiscriminate ecc.), molte specie rischiano di scomparire. Solo in Turchia ad esempio dove sono state registrate 86 specie di Salvia, di cui 43

endemiche, 3 sono considerate CR (*Critically endangered*, gravemente minacciate), 7 EN (*Endangered*, minacciate) e 20 VU (*Vulnerable*, vulnerabili). E' pertanto urgente promuovere azioni mirate a questo scopo.

▪ Caratterizzazione/valutazione attraverso la definizione di descrittori

Le MAPs differiscono dalle altre colture principalmente per il fatto che contengono una vastissima gamma di metaboliti secondari di cui occorrerà tenere conto nel definire la lista standard dei descrittori da utilizzare per individuare ed identificare con precisione le specie oggetto di studio ed armonizzare il metodo di raccolta dei dati.

▪ Sviluppo di un database centrale

Da settembre 2003 è disponibile *on-line* il catalogo dell'EURISCO (*European Internet Search Catalogue*) che contiene i dati-passaporto di 900.000 accessioni di piante conservate *ex situ* nelle principali "Banche del seme" europee. In questo catalogo, mantenuto dall'IPGRI, sono però assenti le MAPs. La creazione di un database sulle MAPs, permetterebbe di accedere e di condividere le informazioni su di loro a livello Europeo.

Oltre a questi obbiettivi ambiziosi ed impegnativi e per ottenere dei risultati concreti in tempi più ristretti, ciascun partecipante alla prima riunione ha stilato una lista di specie ritenute importanti e meritevoli di attenzione e l'ha inviata al prof. Bernàth che, in base alle segnalazioni ricevute, ha poi redatto un elenco di 10 specie prioritarie (Tab. 1). Su queste 10 specie i rappresentanti dei vari paesi si sono impegnati, in un primo tempo, a definire i descrittori da adottare e poi ad eseguire un'indagine per caratterizzare le popolazioni naturali presenti *in situ* in alcuni habitat del loro paese, oppure idonee accessioni *ex situ*.

Tabella 1. Elenco delle 10 specie/ generi prioritari

<b>Specie / Generi</b>
<i>Achillea millefolium</i> Volg.
<i>Artemisia vulgaris</i> L.
<i>Carum carvi</i> L.
<i>Gentiana lutea</i> L.
<i>Hypericum perforatum</i> L.
<i>Melissa officinalis</i> L.
<i>Mentha x piperita</i> L. e <i>M. spicata</i> L.
<i>Origanum</i> spp.
<i>Salvia officinalis</i> L.
<i>Thymus vulgaris</i> L. e <i>T. serpyllum</i>

### **Censimento e caratterizzazione delle specie prioritarie in Italia**

A prescindere da *Mentha x piperita* che si trova soprattutto in Piemonte, soltanto coltivata, tutte le altre specie prioritarie sono spontanee in Italia. Il problema quindi non è il loro reperimento, ma al contrario, il fatto che un'indagine approfondita ed una caratterizzazione di queste specie nei diversi ambienti che si susseguono da nord a sud, richiederebbe una quantità di risorse sia umane che finanziarie del tutto superiori a quelle attualmente disponibili. Bisogna infatti tener presente che, in attesa di redigere un progetto europeo per mezzo del quale poter adempiere agli obiettivi prefissati, l'attività del MAP WG è stata finora portata avanti dai vari paesi con fondi propri. In particolare, per quanto riguarda l'Italia, si è collegata al progetto Risorse Genetiche Vegetali, promosso dal Ministero delle Politiche Agricole, che tuttavia è soprattutto finalizzato a conoscere e promuovere la valorizzazione delle circa 20.000 accessioni relative a 366 specie quasi tutte di interesse alimentare, conservate dai 23 istituti CRA-IRSA, che si occupano di ricerca agraria.

Non esiste quindi finora un progetto specifico per poter portare avanti quest'impegno, anche se precedenti progetti dedicati alle officinali, sia a livello nazionale sia locale, non hanno trascurato completamente il tema della caratterizzazione di accessioni di piante sia medicinali che aromatiche spontanee. Lo scopo principale di tali ricerche non è stato tuttavia quello di monitorare le popolazioni e valutarne la variabilità genetica a fine di conservarla, quanto piuttosto per sfruttarla in programmi di selezione e/o coltivazione. Ad esempio nell'ambito del progetto IPPO (Incremento della Produzione di Piante Officinali), conclusosi di recente, sono state raccolte e caratterizzate popolazioni di genere o specie diverse fra cui anche alcune appartenenti a quelle prioritarie come *Origanum* sp. ed *Hypericum perforatum*. Ma anche qualche progetto regionale si è interessato a questa tematica come, ad esempio, il progetto gestito dal Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali dell'Università di Bari, attualmente in corso, che si propone di monitorare la presenza e di valorizzare l'impiego di alcune specie officinali presenti nel parco nazionale del Gargano, dove precedenti studi (Fenaroli 1974) avevano, fra l'altro, censito ben 92 specie di interesse officinale.

Alcune regioni inoltre, ad es. la Lombardia e la Provincia autonoma di Trento, si stanno impegnando invece nell'ambito delle specie spontanee minacciate ma, nell'elenco delle 600 specie a rischio individuate dal Centro per la tutela della Flora Autoctona della Regione Lombardia, c'è anche *Gentiana lutea*, che rientra fra le 10 specie prioritarie.

### **Conclusioni**

L'interesse a salvaguardare la biodiversità delle specie spontanee officinali si configura in Italia come un settore ancora ampiamente da sviluppare ma, mettendo a confronto costi e ricadute di un eventuale un progetto nazionale su questo tema, è difficile ipotizzare che, in un periodo di

ristrettezze economiche come l'attuale, verrebbe preso in considerazione. Sarebbe quindi auspicabile che, in attesa di un finanziamento europeo, i ricercatori che lavorano sulle officinali in diversi ambiti, botanico, farmacologico, chimico ed agronomico, mettessero in comune le conoscenze già acquisite sulle specie in questione per permettere al nostro paese di non rimaner tagliato fuori da questa importante iniziativa.

## **N. B.**

Gli atti della prima riunione, una bozza di quelli della seconda, nonché la lista dei partecipanti ed altre informazioni sull'attività del MAP WG sono scaricabili dal sito: [www.ecpgr.cgiar.org/Workgroups/Med\\_aromatic/med\\_aromatic.htm](http://www.ecpgr.cgiar.org/Workgroups/Med_aromatic/med_aromatic.htm).

## **Bibliografia**

- Aiello N. *et al.* 2004. Valutazione bio-agronomica e qualitativa di popolazioni spontanee di iperico confrontate con varietà selezionate. 2° Convegno nazionale PIANTE MEDITERRANEE. Agrigento 7-8 ottobre (*in press*).
- Bonomi C., Bonazza A. Tisi F. 2003.. Una *task force* per le piante a rischio. *Natura Alpina* n.1-2: 1-11.
- De Mastro G. 2004. Valorizzazione e salvaguardia di specie officinali nell'area del parco nazionale del Gargano. *ITALUS HORTUS e Notiziario SOI* Vol. 11, n. 4, luglio-agosto. Atti del Convegno Nazionale "PIANTE DELLA MACCHIA MEDITERRANEA: DAGLI USI TRADIZIONALI ALLE NUOVE OPPORTUNITÀ AGRO-INDUSTRIALI" Sassari, 2-3 ottobre 2003: 249-261.
- Polignano G. , Perrino P. 2001. Risorse genetiche delle piante officinali e strategie di conservazione. Atti del Convegno nazionale di studio "La biodiversità del Pollino come opportunità di sviluppo". Cersosimo (PZ) 16-17 giugno 2000: 75-82.
- Sari A.O. 2004. Biodiversity of Medicinal & Aromatic plants in Turkey. Atti della 2<sup>a</sup> Riunione del MAP WG, 16-18 dicembre, Strumica, Macedonia FYR (*in press*).
- Sartori A. *et al.* 2001. Le Risorse Genetiche Vegetali presso gli IRSA. Vol. I (Arboree) Vol. II (Erbacee). Coordinamento Ist. Sper. Per la Frutticoltura di Roma.
- Tuttolomondo *et al.* 2004. Valutazione produttiva e composizione dell'olio essenziale di diversi biotipi siciliani di origano. 2° Convegno nazionale PIANTE MEDITERRANEE. Agrigento 7-8 ottobre (*in press*).
- WHO guidelines on good agricultural and collection practices (GACP) for medicinal plants. WORD HEALTH ORGANIZATION - GENEVA 2003.
- Vender C. Fusani P. 2003. La protezione delle piante officinali in Italia. *Erboristeria*. Domani n° 266: 28-32.